

APPUNTI REDATTI DA GIANNI FINOCCHIARO NELLA RIUNIONE DEI
"LEADERS" DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA (Berlino, 22 febbraio 1975)

La riunione era presieduta da Bruno Pittermann, Presidente dell'Internazionale Socialista, e da Willy Brandt, il quale aveva anche introdotto la discussione nella sua qualità di presidente del Partito ospite. L'argomento era "La situazione politica mondiale".

Gli appunti che seguono sono stati ripresi a metà circa dell'intervento di Olof Palme, pochi minuti dopo l'ingresso in sala dei compagni Lanni, Finocchiaro e Bianco (ore 11) arrivati nella mattinata a Berlino, a causa di uno sciopero all'aeroporto di Fiumicino.

In precedenza avevano parlato Pittermann, Brandt e Van der Stoep (Partito olandese), come è emerso poi dai riferimenti fatti dagli altri oratori ai loro interventi.

Olof Palme
(Partito Svedese)

Siamo pronti a trasferire del potere al resto del mondo?
La proliferazione delle proposte non è una cosa positiva.
Economia mondiale: Mai così forte l'Europa. Dopo 1930 questa è la più grossa crisi.

La disoccupazione non è un problema di sicurezza sociale, ma è un problema di dignità umana. Per i socialisti si tratta di *enucleare* una politica economica e dobbiamo andare oltre: rielaborare una politica sociale.

Le strutture moderne del consumo devono essere cambiate. Se perdiamo i valori di piena occupazione ecc. perderemo la nostra identità.

Dopo tutto la situazione non è troppo cattiva: noi abbiamo un tasso altissimo di occupazione e di consumo.

Si tratta anche di vedere come far sopravvivere il Partito. Nel Partito svedese 40.000 membri hanno fatto proposte: 754 proposte dettagliate, migliaia di persone che si occupano alla base. E' impossibile continuare ad essere presidente del Partito senza partecipazione. Non so se questa è solo una esperienza svedese. Secondo me il Partito deve aumentare i suoi membri e il suo influsso nella società.

Fred Mulley
(Partito laburista)

Qualche parola sulle relazioni est-ovest. Visita di Wilson a Mosca. 1 miliardo di crediti all'URSS. Nelle questioni bilaterali le cose vanno bene. Sulle multilaterali portare avanti la Conferenza Europea a Ginevra. In autunno conclusione e così fa-

re passi avanti nelle discussioni di Vienna. Penso che si possono fare progressi a Ginevra. La filosofia dei comunisti sovietici è inaccettabile per l'Europa occidentale. Sui problemi sollevati da Brandt, Palme e Van der Stoep: petrolio. Noi dobbiamo sforzarci di contenere gli squilibri provocati dal prezzo del petrolio e riciclaggio petrodollari. Sul Medio Oriente più il problema è complesso più iniziative sono. Sostenere Kissinger. Riconoscere i diritti legittimi di tutti i paesi.

In Inghilterra il caso dei conservatori che hanno un nuovo leader in una donna, il che dopo tutto sarebbe una contraddizione. ^{Partito conservatore} Racconta dei guai inglesi, deficit, disoccupazione (3,5%), prezzo petrolio, inflazione. Nei prossimi mesi dovremo attendere fino al Referendum. In maggio Congresso speciale del Labour, referendum (mai avuto, quindi fatto nuovo) probabilmente a giugno. I membri del governo sono liberamente di portare avanti la loro posizione pro o contro il CEE.

Bruno Kreisky Problemi sollevati da Brandt: Medioriente e poi vorrei parlare di quei problemi dei quali ho discusso con gli israeliani.

(Partito Austriaco

Sulla Conferenza per la Sicurezza Europea non va l'idea che i funzionari possono raggiungere accordi politici nè possiamo accettare che essi diano accenti politici, nè che l'URSS accetti le idee dei funzionari.

Anche se non trovano un accordo a Helsinki che almeno garentisca la pace. Non dimentichiamo l'esperienza degli anni '30 in cui alla crisi economica è stata seguita la crisi politica.

Dobbiamo entrare nella fase finale della Conferenza per la Sicurezza Europea.

Il problema dell'energia è che noi siamo deboli e inermi perchè siamo tributari per il 98%. Non si può non discutere con i paesi dell'Est. Anche l'Est ha interesse perchè i loro commerci sono con l'occidente e lì tutti sono preoccupati.

I sovietici sono in crisi ideologica. I Partiti comunisti nei nostri confronti hanno atteggiamenti nuovi anche se non l'URSS. Nessuno sa quel che succede nel PCUS; mi hanno detto che quando Breznev non c'è, vi è un comitato di 6 che manda avanti le cose. L'Ambasciatore russo a Vienna mi ha detto apertamente di aver avuto l'incarico di dirmi che non cambierà nulla.

La Conferenza bisogna farla ad Helsinki e meglio sarà se si farà presto, ma che sia sottratta ai funzionari e passata ai politici.

Sulla politica mondiale. Non ci sono presupposti - cambiare le posizioni nei confronti degli arabi. Noi austriaci non possiamo accettare la strategia americana che è cambiata 3 volte. Io so quanto guadagnano le compagnie petroliferi. Vedere realmente qual è il vero prezzo del petrolio. Noi dobbiamo elaborare una posizione socialista. Riunire 10 esperti socialisti e gli arabi.

Non mi interessa come sarà la crisi, bisogna prevenirla. ~~Se non~~ Se non riusciamo siamo perduti, noi che siamo al governo dappertutto.

in Europa. Dobbiamo elaborare una nostra posizione altrimenti gli altri hanno ragione di dire che i socialisti sono famosi nello spendere denaro ma non sono capaci di risolvere i problemi.

Golda Meir

So che non è facile ammettere certe cose. Ma io invidio i nostri amici europei, non che noi non lo siamo, ma perchè i nostri problemi non ci consentono di avere la vostra condizione, anche se abbiamo i vostri stessi problemi. Noi non abbiamo il problema della disoccupazione. Noi abbiamo il problema di vivere e per noi gli altri sono problemi di secondo piano. Anzi non esistono. Non c'è dubbio che i socialisti sono essenzialmente europei. Nessuno più di noi chiede che i rapporti tra est ed ovest non siano sempre più distesi.

Merita riconoscimento l'azione dei socialisti e di Willy Brandt per i nuovi rapporti con l'est. Ma abbiamo preoccupazione per i giovani e il movimento socialista per sapere se esso, quello europeo, ha sempre sfiducia nei confronti dell'URSS. Le preoccupazioni sono del potere.

Parla degli ebrei nell'URSS. I russi non dicono la verità, come si può fare?

Sono rimasta allibbita quando ho sentito un compagno europeo dirmi che dal 1967 Israele non ha fatto abbastanza per la pace. Io non ho più cariche, e sono qui forse per l'ultima volta. Ma posso dirvi che quando io sono stata a capo di Israele noi abbiamo fatto quanto era umanamente possibile. Dopo la guerra nella guerriglia che veniva dalla Giordania, abbiamo avuto più morti della guerra.

Nel '70 un messaggio mi fu inviato dal presidente della Romania - ci andai e parlai con lui 10 ore. Il suo messaggio era che era stato in Egitto e impressionato dalla volontà di pace di Sadat. Abbiamo perfino discusso i dettagli (eravamo in 4) e mandare il messaggio e riceverne uno entro 15 giorni, ma non ho mai avuto alcuna risposta. Con Hussein egli voleva tutta la riva occidentale del Giordano e tutta Gerusalemme, con il Libano non è stata possibile una cooperazione. Con la Siria il problema è grave, perchè dopo il Golan vi sono le vallate e Ascad voleva arrivare al mare; noi dobbiamo necessariamente fermarli al Golan. Vogliamo Sherm el Sheik, e ritagli ai confini per renderli sicuri.

Ora ci dicono di fare lo Stato palestinese. Perchè non l'hanno fatto nel 1967, quando quei territori (Gaza, Cisgiordania) non erano occupati dagli israeliani?

Noi sappiamo quello che Arafat vuole. Non è vero che i palestinesi non hanno una patria. Noi possiamo discutere con chiunque, ma non con chi ci vuole uccidere. O di discutere con Gheddafi che dice che il tutto si può risolvere cercando di sistemare gli ebrei una volta che essi lasceranno la Palestina?

Noi non siamo disposti a indietreggiare se non avremo un trattato di non-belligeranza. Noi spendiamo 1/3 del nostro prodotto nazionale lordo per la difesa: un caso unico nel mondo. Ho sentito il discorso di Arafat ed ero in un kibbutz che aveva

perso il figli ed ho sentito gli applausi. Quel che ha colpito nel nostro paese non sono state le parole, ma l'applauso scrosciate. Perché l'Oau ha accolto Arafat e non Kenyatta e non l'FLN? Sappiamo cos'è il blocco comunista e la sua abilità. Ma non comprendiamo l'astensione degli europei fra i quali amici socialisti alla guida dei paesi europei. Dicevano che era per mantenere uniti gli europei, ma tale unità non si può fare a spese di Israele.

Non è vero che l'aumento del prezzo del petrolio dipende da Israele. E allora perché lo ha aumentato lo Scià? E il Venezuela?

Vi è una recrudescenza dell'antisemitismo. Gli arabi concludono accordi con banche anche francesi ma non con banche dirette da ebrei. E il governo francese ha risposto dicendo che ciò concerne la struttura delle banche.

Mitterrand

Noi abbiamo protestato contro questo modo di dire e di porre le cose.

Meir

Replica dicendo che questo atteggiamento degli arabi e di questa accettazione degli europei è soltanto antisemitismo. Gli arabi possono comprare l'antisemitismo (Io sono nata qui). "Io sto chiedendo un mondo più decente e più onesto" che non accetti l'antisemitismo e gli orrori dell'antisemitismo. E io non posso essere delusa dai socialisti. La crisi del petrolio non l'ha provocata Israele: era preesistente.

Kreisky

Vorrei sollevare un problema procedurale: noi vogliamo sentire tutti.

Golda ci ha fatto molte accuse e rimbrotti. Ed io sono uno dei più accusati, certo ci sono anche divergenze di opinione che bisogna discutere apertamente.

Brandt

Fa proposte per la procedura ed il tempo.

POMERIGGIO

Tito De Morais

Lotta per la democrazia. Siamo alla vigilia delle elezioni.

(Partito Portoghese)

Il Partito Comunista Portoghese ha sviluppato tutto il suo potere per aggiornare le elezioni. Fa pressioni fra i partiti satelliti per sfociare in una dittatura militare.

Si cerca di creare un clima per rendere difficile le elezioni. 25 fabbriche occupate, occupazione di terre, case, ciò a causa dell'assenza di un'autorità.

Assistiamo ad una vera intossicazione delle comunicazioni sociali ad opera del Partito comunista.

Le grandi decisioni sono prese fu al di fuori del governo. Tentativi di dare un grande potere ai militari. Ciò ha dato al Partito Socialista una maggiore forza e ciò lo ha capito il PCP che sa che il risultato elettorale non potrà essergli molto favorevole.

Nella struttura del Partito noi abbiamo dato un grande ruolo.

alla base. Manuel Serra: la sua uscita non ha avuto pratiche conseguenze negative per il PSP. La ragione per cui qui non c'è Mario Soares è che vi sono discussioni tra il PSP ed il Movimento Forze Armate.

Situazione economica anche qui contrasti col PCP il quale ha due politiche: una di governo e una fuori.

Noi abbiamo bisogno di lanciare tutte le nostre forze per vincere le elezioni. Il PCP ha dei mezzi che noi non abbiamo. Esempio: noi ed il PCP abbiamo un periodico, quello del PCP nei prossimi mesi diventerà quotidiano. Hanno persone nella radio, TV e addirittura ricattano giornalisti che erano compromessi col regime. Chiediamo il vostro appoggio e aiuto. In primo luogo quello materiale e dopo anche quello diplomatico. Nell'organizzazione siamo riusciti ad avere una estensione in tutto il Paese e abbiamo dato alla base il massimo di autorità. Proprio oggi e domani si scelgono i candidati. Noi siamo in condizione di poter mobilitare la base, abbiamo mobilitato la base a Lisbona, grande riunione che ci ha permesso di far cambiare la legge elettorale. Siamo ottimisti.

Felipe Gonzales
(Partito spagnolo)

C'è una profonda differenza tra Spagna e Portogallo. La Spagna di oggi è molto differente rispetto a quella del 1931. Da paese agricolo a paese industriale. 25% agricoltura, acciaio industria manifatturiera. Emigrazione che ha diminuito la tensione sociale fino al 1958, insieme al turismo la dittatura ha potuto sviluppare l'economia.

Tuttavia la crisi economica ha aperto una crisi politica a partire dalla morte di Carrero Blanco. La caduta della dittatura in Portogallo e in Grecia ha allargato tale crisi. La chiesa si è dissociata dal regime e frena anche per il concordato. Crisi anche nell'esercito. Un medico guadagna 1.000 dollari, un tenente colonnello da 45 anni guadagna il 30%. Il 25 aprile l'esercito portoghese si è conciliato con il popolo. Non è lo stesso ora in Spagna. C'è il pericolo di un golpe di estremisti di destra.

Abbiamo bisogno dell'appoggio delle istituzioni e della solidarietà internazionale. Tre strade: 1) Recuperare la libertà e la democrazia. 2) Rafforzare la struttura del Partito e questo passa attraverso una struttura federalista del Partito. Due sezioni forti all'estero: a Parigi e a Bonn. 3) Progetto politico per ristabilire la democrazia entro una alternativa democratica.

Noi abbiamo compagni che si dedicano all'organizzazione e i comunisti li hanno pure. Stanno comparando gli anarchici.

Craxi

Si riferisce a Brandt. Vi è il problema della distensione e vi sono alti e bassi; ma il processo è irreversibile. Americani e russi vanno insieme sulla luna. La crisi economica è seria perchè introduce elementi di instabilità nei nostri sistemi politici. Ma anche nei paesi comunisti, nell'URSS: la

classe burocratica manageriale sa che la crisi occidentale interessa anche loro.

Tuttavia crede che un dialogo coi comunisti bisogna farlo. Con più stretti rapporti economici si possa provocare mutamenti politici. Credo poco alle carte, ai principi ma di più agli accordi seri che si possono fare politicamente nella Conferenza per la Sicurezza Europea.

Risponde alla Meir. E' vero che l'opinione pubblica europea è meno ben disposta verso Israele. Bisogna riaffermare il diritto di Israele a vivere e avere frontiere sicure. La pace nel Medioriente passa per la risoluzione del problema palestinese.

Sull'intervento americano nei paesi produttori del petrolio: il problema è mal posto. Va posto come dice Palme con la cessione di potere al terzo mondo (non quello ricco) o quarto mondo. Sull'Italia: non è un paese in via del crollo. Siamo di fronte al declino della DC e i comunisti propongono il compromesso storico (una sorta di coalizione come vi è stata in Germania e in Austria (?)). I socialisti purtroppo sono deboli. Vi è il terrorismo, una parte è interna, in parte d'importazione.

La soluzione del problema passa per la capacità della democrazia italiana di risolvere i suoi problemi.

Cariglia

Lealmente bisogna dire che questo tipo di riunione costituisce uno scambio di opinione, senza peraltro definire una strategia comune che però un giorno o l'altro bisogna formulare.

Sulla distensione va confermata la tesi dell'Internazionale che essa non ha alternative. Però non deve essere un atto di fede. La libera circolazione degli uomini e delle idee è una condizione irrinunciabile anche per aprire ad essa le nuove generazioni sovietiche come diceva oggi Palme.

Sull'Europa la crisi ha posto problemi nuovi che sembravano superati.

Il Portogallo ci mostra come si possa modificare uno status quo, per opera dei comunisti. Sull'energia la Conferenza Triangolare fino ad una intesa con i paesi dell'est e con l'ONU per una ripartizione delle materie prime.

Medioriente/ non possiamo far mancare la nostra solidarietà a Israele in questo momento, ma bisogna fare un accordo di pace e siamo convinti che anche gli israeliani vogliono la pace.

Sull'Italia concorda con Craxi situazione difficile perchè alla crisi economica si aggiunge la crisi politica. Strutture politiche recenti e quindi fragili.

La crisi politica comincia col fallimento dell'unificazione socialista. Si va aggravando col compromesso storico che rafforza la destra neofascista e a crearne il pericolo di reazione fascista.

Noi abbiamo sperimentato che quando il PCI è lontano dal potere la destra è debole e viceversa. Il nostro errore di socialisti da una parte e dall'altra di non aver capito che una

politica di coalizione è difficile quando non sappiamo definire come stare in una coalizione. Per noi vi è una sola strada che è quella di una coalizione laici-cattolici cercando di rafforzare i due partiti socialisti.

Gli altri partiti devono capire che salvando la democrazia in Italia difendiamo lo status quo in Europa e la distensione est-ovest.

Mitterrand

La Conferenza per la Sicurezza Europea non serve a nulla con un segretariato, nè con una istituzionalizzazione. Il nostro voto è quello dell'unità europea che può aiutare anche i paesi del blocco comunista. Noi crediamo alla realtà della distensione.

Io penserei che è l'URSS che ha bisogno della distensione e di aiuto dell'occidente e allora abbiamo bisogno di crediti, mezzi, cervelli. E' proprio l'URSS che ci tiene di più allo status quo perciò essa preferisce i conservatori.

~~Parisi~~ Prendiamo il Portogallo ove i comunisti sostengono più i militari. In Francia l'URSS ha fatto il possibile per far vincere Giscard. Anzi la Cina ha inviato i suoi auguri "purchè non vi fossero i comunisti al potere". Questo non si pone in Italia forse.

Medioriente: Gli israeliani sanno che siamo amici. Io all'ONU non avrei applaudito Arafat. Il PSF ha fatto sua (nonostante l'accordo col PCF) la risoluzione 242 con l'interpretazione che essa possa essere base di negoziato.

Certo non possiamo vedere allo stesso modo degli israeliani Golda chiedeva perchè non l'hanno fatto? La domanda è: e se l'avessero fatto?

Non capisco perchè uno stato palestinese debole sia un pericolo per Israele. Fin quando Israele può sostenere Hussein? Se gli israeliani guadagnano un anno ne guadagnano 10 dopo di che finirà il regno del petrolio.

Insomma se gli israeliani non vogliono negoziare lo Stato palestinese che lo dicano chiaramente. Una Cisgiordania garantita accolta fra gli Stati perchè no?

Il PSF è sempre vicino a Israele. Si è allontanata la paura di qualche mese fa di un nuovo conflitto.

La proposta di Brandt della presenza europea può essere scomparire sull'acqua.

Situazione politica mondiale. Nixon ormai dimenticato da tutti. Già era una trattativa fra l'Europa e gli USA. Gli arabi sono riusciti ad allontanare il problema e a lavorare per le compagnie petrolifere americane.

La Francia è entrata nella recessione. In alcuni settori la produzione supera il consumo e vi è un problema di scorte. Ma in effetti la Francia è nell'euforia. Tutti pensiamo che in Europa le cose vanno bene. In Francia Giscard è debole e Chirac è più forte. Divisione delle sinistre, la soluzione sta nel fatto che i socialisti sono aumentati eguagliando prima il PCF.

Per il PCF si tratta di una svolta storica perchè se i comunisti perderanno le piazzeforti francese, ^{italiana} portoghese, la loro situazione nell'occidente diventa estremamente precaria. E' difficile pensare che essi possono accettare tale riduzione. Debolezza del vertice. La crisi durerà 2 anni fino alle elezioni. Noi non intendiamo rompere tale unità col PCF.

Se le cose vanno in quella direzione che noi prevediamo avremo un PSF più forte del PCF, cioè l'unico partito della sinistra.

E' un peccato che in Francia non esista una DC (piccola ^{spazio})

Rangoclan
(Partito di
Mauritius)

Non crede che l'URSS e i paesi arabi vogliono distruggere Israele, quindi la pace è possibile.

Nel mondo esistono due o tre grandi potenze che creano tensione.

A Mauritius c'è un governo di coalizione. Bisogna aiutare i paesi africani non solo per il loro sviluppo, ma per creare legami di fraternità fra i paesi africani, ma fra noi e loro.

Inquietudini fra i giovani sia a Mauritius, sia nel Madagascar ove ora c'è un governo militare (Ma non voglio parlarne, perchè so che non debbo immischiarmi nelle cose di un altro Stato).

La solidarietà fra i socialisti deve essere sempre presente in noi.

Parra
(Partito cileno)

Un problema importante è quello che i paesi europei accolgano i profughi cileni che sono in Perù, in Messico, che sono praticamente allontanati. La situazione in Cile va deteriorandosi sempre di più.

La Chiesa aiuta i fascisti e si allontana sempre di più dal popolo.

Problema importante la rinegoziazione dei debiti con i paesi europei. Noi crediamo che i governi diretti dai socialisti dovrebbero negare aiuti e di vendere armi alla Giunta.

Pitterman

ricorda che il Partito olandese sta operando in tal senso con la missione Mansholt.

Pitt
(Partito nordirlandese)

Il problema dell'Irlanda del Nord. Si può pensare che si tratta di un problema interno della Gran Bretagna e che non bisogna toccarlo. Ciò non è giusto, in questa sede dobbiamo parlarne. Questioni della minoranza cattolica.

E' stato creato un partito socialdemocratico (83 rappresentanti locali) e anche un partito liberale e non è stato facile. Tuttavia noi abbiamo contenuto la violenza e abbiamo partecipato alla lotta per i diritti civili.

Io qui non sono cattolico, sono un socialista. Chiedo il vostro aiuto in quanto socialista e non credo che il Regno Unito possa risolvere il problema dell'Irlanda del Nord che è assai complesso, abbandonandola al suo destino. Noi ci siamo trovati come avversari dinanzi ad autentici fascisti. Difficili-

tà per gli inglesi certamente. Noi dimentichiamo che l'Irlanda del Nord fa parte dell'Europa. Gli unionisti hanno detto che se si vuol imporre un governo unitario loro scateneranno la reazione a tale proposta. Dico chiaramente a voi e agli stessi delegati inglesi che lì sta montando una situazione estremamente grave.

Se le truppe inglesi fossero ritirate ci sarebbe un bagno di sangue. Sono venuto qui per chiedere aiuto nell'interesse del movimento socialista e degli stessi laburisti inglesi.

Ron Hayward
(Partito laburista)

In effetti io più ne sento parlare più ne capisco meno (mia figlia ha sposato un irlandese del nord). Rispondendo a Fitt dico che il governo inglese non intende ritirare le truppe.

Sono rimasto impressionato del discorso di Brandt e di Palme, il quale ha detto che non dobbiamo parlare negli schemi della guerra fredda.

Golda Meir.- Kreisky. Bisogna continuare il dialogo ~~iniz~~ iniziato anche con la missione Kreisky. Io stesso devo andare in numerosi paesi arabi. Io ho avuto contatti con alcuni dirigenti dei paesi arabi ed ho chiesto loro se erano d'accordo di venire all'Internazionale nonostante il fatto che in essa vi sarebbe stata una forte delegazione israeliana. Mi dissero di sì. E allora, io ho chiesto, che se erano disposti a ciò, perchè non lo erano per sedersi a trattare?

Non bisogna peraltro ignorare i problemi dei paesi del Terzo mondo.

Bisogna cambiare lo statuto dell'Internazionale per cercare di avere un vero dialogo con i paesi del Terzo mondo (e i paesi arabi anche).

Kreisky

Non ricordo più quante volte ho discusso con Golda per vedere le nostre divergenze reciproche. Mi spiace che essa ci abbia rimproverato. Non voglio polemizzare con Golda. Io ho discusso sul sionismo con lei tante volte. Il fenomeno dell'antisemitismo ~~ha~~ non dovrebbe essere drammatizzato. Questo di oggi è un antisemitismo blando in confronto a quello scatenato da Hitler. Israele non è la soluzione dell'antisemitismo. Non possiamo ignorare un mondo arabo con correnti politiche. C'è un problema di profughi che ~~bisogna~~ bisogna risolvere. Bisogna costruire questo Stato. La situazione si è evoluta. I compagni devono capire che il mondo arabo non è un blocco monolitico. Bumedienne mi ha detto che il comunismo ^{arabo} fondato da Marx un ebreo. "Ebrei e comunismo sono due facce della stessa medaglia e sono nemici del mondo arabo." Nel 1967 si è aperto un conflitto lungo. Gli arabi dicono che gli israeliani devono abbandonare i territori. Non è importante che le frontiere siano precarie, è importante che si riconosca Israele e di ammetterne la legittimità. Gli arabi sono consapevoli che le loro risorse petrolifere sono limitate.

Ricapitolando: Israele viene riconosciuta da tutti i paesi arabi. (forse non da Gheddafi) perchè essi hanno dovuto prendere

atto della sua esistenza.

Se vogliamo giungere ad un minimo di coesistenza in questa area, nei paesi arabi sorgerebbe una situazione conflittuale sociale. Dovrebbero cogliere questa occasione e sfruttarla.

Noi dovremmo sentire l'altra campana. Anche perchè nei paesi arabi vi è la convinzione che il MO finirebbe con l'essere diviso in due da USA - URSS.

Le truppe dell'ONU non sono una garanzia.

Nella missione abbiamo dimostrato di essere obiettivi, non pro arabi, nè pro israeliani.

SERA

Pittermann

Parla non come Presidente dell'Internazionale, ma come socialista, non ebreo colpito dall'antisemitismo degli anni del nazismo e di un Paese in cui il sesto della popolazione era ebrea secondo le leggi di Norimberga.

Si può divergere nelle opinioni ma discutere con solidarietà. Difendere lo Stato d'Israele è un dovere di ogni democratico.

Allon

(Partito israeliano)

Io mi occuperò del futuro. Golda ha detto solo una piccola parte degli sforzi che noi abbiamo fatto per arrivare alla pace.

Anche nei confini di Israele arabi e israeliani possono non solo coesistere ma anche collaborare. Ma anche coesistere e collaborare come fanno tedeschi e francesi, americani - giapponesi.

Se noi teniamo conto che in Israele vi sono 400 mila arabi su 3.200.000. Noi siamo un paese pluralistico ove gli arabi convivono meglio dei negri e bianchi in America, irlandesi e inglesi, indu-mussulmani in India.

Se tenete conto che a Gaza nel 1967 gli arabi erano i più estremisti, ora sono i più moderati. Il fatto è che ci hanno conosciuti direttamente e abbiamo mostrato un esercito diverso il più moderato del mondo.

Non ho alcun motivo di essere pessimista.

La risoluzione 242 fu varata dopo che ne era stata respinta una a senso unico e fu proposta dagli inglesi. Fu aggiunta una parola che cambiava il senso nella traduzione francese e la risoluzione, insomma, ha impedito la pace. Perchè gli arabi l'hanno accettata? Ed è stata accettata all'unanimità? Perchè già la prima impediva ogni negoziato.

Tutti dissero che quel documento non era importante e che le frontiere dovevano essere negoziate.

Kreisky ha detto che Israele non è la soluzione del sionismo e del popolo ebreo. Se poco prima della guerra ci fosse stato un piccolo stato ebreo, quelle navi che vagavano con ebrei che poi tornavano in Germania sarebbero approdate e avrebbero salvato non dico milioni, ma centinaia di migliaia di ebrei.

che furono uccisi.

Qualche parola sul futuro. Sono certo che le dichiarazioni fatte a Kreisky dai capi arabi sono vere. Se è vero che Sadat vuole fare la pace, fissate la data e noi non ritarderemo un minuto. E siamo pronti anche ad andare al tavolo della pace anche con Assad.

Noi siamo pronti a firmare un accordo di non belligeranza. Qualunque conflitto militare deve essere risolto in modo politico. Se l'Egitto incomincia a firmare la pace, anche gli altri paesi arabi lo faranno.

Ora qualcosa sulle garanzie. Le garanzie devono essere oggetto di trattative e devono essere serie. Voi vedete l'OLP con gli occhi europei e non sapete cosa essi sono. Se essi sono disposti a riconoscere Israele, noi siamo pronti a discutere anche con essi. Voi non sapete quali e quanti sono i gruppuscoli che vi sono dentro l'OLP.

Arafat, perchè è stato invitato all'ONU? Per parlare di pace? No, perchè vi era una situazione parlamentare. E la maggioranza dell'ONU non può decidere il suicidio di Israele: ciò è contro ogni morale.

Dialogo euro-arabo. Vogliono un dialogo politico? Se ne "fottono". Se essi vogliono investire, vogliono la stabilità. Non si offendano i nostri amici italiani: l'Italia si fa in quattro in favore degli arabi, ma essi non investono lì un solo dollaro perchè la ritengono instabile. Il dialogo è inutile perchè i soldi sono investiti come in banca individuale che dia redditi, non si tratta di un investimento collettivo, ma di singoli paesi.

Nel MO non vi sono armi atomiche e spero che non ve ne siano. La guerra lì è fatta di cannoni e carri armati e ogni km è importante, ogni collina, ogni pezzo di terra. Perciò frontiere sicure. Non vi è soluzione militare al conflitto. La soluzione è solo politica.

La guerra del Kippur ha dimostrato che la fine di ogni guerra lì lascerebbe le cose come sono. Gli arabi minacciano il mondo con il petrolio. Israele non ha nulla a che vedere col prezzo del petrolio. Se la condizione è la fine di Israele, ciò vuol dire che essi non hanno alcun limite alle loro richieste e se lo crede, l'occidente si illude tragicamente.

La soluzione sta soltanto nel mutuo compromesso.

I nostri amici israeliani hanno sollevato troppi problemi per lasciarli passare sotto il silenzio. Dal 1971 sento sempre nell'Internazionale le questioni mediorientali. Meir ci ha tacciato di opportunismo. Noi abbiamo avuto dei soldati morti nelle forze dell'ONU, nel medioriente.

Noi abbiamo votato all'ONU per il diritto dell'OLP di parlare all'ONU. Io ho ~~rim~~ incontrato Arafat e l'incontro non è stato così negativo come poteva sembrare. Tutti sentiamo parlare del popolo palestinese. Popolo è un concetto importante, sono esseri umani. Voi non ci avete offerto molte cose sui

palestinesi. Se esiste un popolo palestinese, Arafat è bene o male un rappresentante.

L'OLP è un movimento spontaneo che cresce strada facendo. Ma se si parla di legittimità e quale legittimità avevano i movimenti di liberazione africani?

Noi non abbiamo avuto altra alternativa alle vostre (israeliane) tesi.

Sugli armamenti noi non abbiamo venduto un solo fucile agli arabi e non ce lo hanno chiesto perchè sanno che noi ci rifiutiamo di riempire di armi il M.O. Credo che il problema vada risolto con l'OLP perchè non c'è alternativa.

Meir L'organizzazione sionistica è stata una organizzazione democratica. Questa è la prima volta che sentiamo critiche. Ma i fatti che si citano devono essere provati.

Allon Hussein dice che non discute la questione della Cisgiordania, quindi Arafat non è la sola soluzione. Il problema dei palestinesi chiede una soluzione politica. Io non voglio un trattato in cui non si risolva il problema palestinese.

Palme Non è vero che noi abbiamo riconosciuto l'OLP. Abbiamo votato perchè parlassero all'ONU. Tengo a dire qui che riconosco il diritto all'esistenza di Israele.

CHIUSURA

Branat riassume/ Si è parlato della Conferenza per la Sicurezza Europea che va verso una conclusione - segretario? Soluzione politica al più presto possibile alla CSE.

Sul problema mediorientale: molta franchezza, mi pare che il tempo non sia perduto. La conclusione è che i partiti orienteranno la loro azione per garantire Israele e la sicurezza. Mi pare che Kreisky abbia espresso l'opinione della delegazione che è andata nei paesi arabi.

Anche il punto sulla esistenza dei palestinesi merita un dibattito.

Se i partiti dell'Internazionale possono contribuire al dialogo arabo-israeliano. Questo è un tema da approfondire.

Sul Mediterraneo la nostra discussione non ha nulla di preciso. Dovremmo discutere questo problema insieme a quello del dialogo sull'energia.

Aiuti ai portoghesi e spagnoli. Soprattutto ai primi per le elezioni e per consolidare la democrazia nell'Europa meridionale. Questo è un compito che l'Internazionale e i suoi partiti devono assolvere subito.

LIST OF PARTICIPANTS AT THE PARTY LEADERS CONFERENCE
AT BERLIN ON 22nd FEBRUARY 1975

- Host: Willy Brandt, Chairman of the Social Democratic Party of Germany, former Federal Chancellor
- Austria: Bruno Kreisky, Chairman of the Socialist Party and Federal Chancellor
Karl Czernetz, International Secretary SPÖ
- Belgium: Lucien Radoux, Member of National Executive Committee of Belgian Socialist Party (observer)
- Chile: Carlos Parra, International Secretary of Radical Party
- Denmark: Anker Joergensen, Chairman of the Social Democratic Party, Prime Minister
Kjeld Olesen, Deputy Chairman of the Social Democratic Party
- Finland: Lars Lindeman, Member of the Executive Committee of the Social Democratic Party
Paavo Lipponen, Head of Department for Policy Planning, Social Democratic Party
- France: François Mitterrand, First Secretary of the Socialist Party
Gaston Defferre, Leader of Parliamentary Group, Mayor of Marseille
Robert Pontillon, National Secretary, in charge of international affairs
- Germany: Klaus Schütz, Lord Mayor of Berlin
Hans-Jürgen Wischnewski, Member of National Executive of Social Democratic Party, Foreign Affairs Spokesman of Party, Minister of State, Foreign Affairs
Hans-Eberhard Dingels, International Secretary of the Social Democratic Party
- Great Britain: Fred Mulley, Chairman of the Labour Party, Minister of Transport
Ron Hayward, General Secretary of the Labour Party
Jenny Little, International Secretary of the Labour Party

Ireland: Niall Greene, International Secretary of Labour Party

Israel: Golda Meir, former Leader of Labour Party, former Prime Minister
Yigal Allon, Foreign Minister
Israel Gat, International Secretary of Labour Party
Yoram Peri, European representative of Party

Italy - PSDI: Antonio Cariglia, Leader of Parliamentary Group, International Secretary of the Social Democratic Party
Giampiero Rolandi, London representative of the Social Democratic Party

Italy - PSI: Bettino Craxi, Deputy Secretary of Socialist Party
Pietro Lezzi, International Secretary of the Socialist Party
Gianni Finocchiaro, International Department of the Socialist Party
Gino Bianco, London representative of the Socialist Party

Luxembourg: Lydie Schmit, Chairman of Socialist Workers' Party

Mauritius: Sir Seewoosagur Ramgoolam, Leader of Labour Party
Prime Minister
Sir Leckraz Teelock, High Commissioner in London

Netherlands: Max van der Stoep, Member of National Executive Committee of Labour Party, Foreign Minister
Relus ter Beek, International Secretary of Party

Northern Ireland: Gerry Fitt, Leader of Social Democratic and Labour Party

Norway: Trygve Bratteli, Chairman of Labour Party, Prime Minister

Portugal: Manuel Tito de Morais, International Secretary of the Socialist Party

Spain: Felipe Gonzales, First Secretary of the Spanish Socialist Workers' Party
Enrique Mugica, Coordination Secretary of the Spanish Socialist Workers' Party
Francisco Lopez Real, International Secretariat of the Spanish Socialist Workers' Party

Sweden: Olof Palme, Chairman of Social Democratic Party, Prime Minister
Bernt Carlsson, International Secretary of Social Democratic Party

Switzerland: Arthur Schmid, Chairman of Social Democratic Party of Switzerland

ICFTU: Otto Kersten, General Secretary

Socialist International: Bruno Pittermann, Chairman
Rodney Balcomb, Assistant General Secretary
Vera Matthias
Tony Kahane

+ + +

Apologies: Gough Whitlam, Australia
Daniel Oduber, Costa Rica
Benedikt Gröndal, Iceland
Michael Manley, Jamaica
Dom Mintoff, Malta
Bill Rowling, New Zealand
Lee Kuan Yew, Singapore
Hans Janitschek, Socialist International

+ + +